

# A Chiomonte un altro sabato di tensione

*Nel pomeriggio il nuovo corteo al cantiere, si temono disordini*

**CARLOTTA ROCCI**

**S**INDACI e amministratori in testa, qualche famiglia e soprattutto centinaia di persone, anche da altre regioni d'Italia e dall'estero. Lo schieramento per la marcia No Tav di oggi pomeriggio è già stabilito. Il percorso pure, autorizzato a patto che i manifestanti non violino la zona rossa se non per un piccolo tratto. La partenza è fissata alle 14 dal campo sportivo di Giaglione, l'arrivo a Chiomonte.

In questi giorni il movimento ha prov-

veduto a ripulire i sentieri e creare delle passerelle per facilitare il flusso del corteo nelle zone alte della montagna che sovrastano il cantiere. In questo modo i No Tav dovrebbero rispettare le prescrizioni della prefettura entrando nella zona interdetta solo a ridosso della centrale idroelettrica.

L'adesione sarà alta, prevedono dal movimento. Al momento a Venaus ci sono circa 60 tende, ma altri saliranno oggi in valle in pullman o in auto: arrivano da Torino, ma anche da altre regioni d'Italia e dall'estero. Il livello d'allerta, dunque, è

**Il sindaco di Rivoli Dessì prende le distanze dal suo vice che aveva sottoscritto un appello contro la Torino-Lione**

alto ma l'impressione è che, almeno nel corso della manifestazione ufficiale, gli attivisti abbiano intenzione di rispettare l'appello dei sindaci. I primi cittadini, infatti, nell'aderire alla marcia hanno chie-

sto ai violenti di restare a casa. La preoccupazione rimane, però, per quel che potrebbe accadere a manifestazione conclusa, quando il grosso dei partecipanti tornerà a casa lasciando campo libero a proteste di tutt'altra natura.

Intanto il sindaco di Rivoli Franco Dessì, prende le distanze dal suo vice Averino Di Croce che ieri ha sottoscritto, insieme ad altri amministratori della Val di Susa un documento inviato alle massime cariche dello Stato in cui «si dice no alle violenze, si chiede lo stop ai lavori della Maddalena, la smilitarizzazione della

Valsusa e un nuovo confronto sull'opera che contempra l'opzione zero».

«Senza voler entrare nel merito di detto documento e rispettando le diverse opinioni sulla nuova ferrovia Torino-Lione - afferma Dessì - preciso che la posizione del professor Di Croce è assunta a titolo personale e non rispecchia la posizione, a suo tempo deliberata dal Consiglio comunale di Rivoli largamente favorevole all'opera, seppur condizionata dall'accoglimento delle osservazioni portate al progetto».